

JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XII NUMERO 6 - SETTEMBRE 2017

SALA

Un anno dopo

Settore per settore, l'amministrazione vista da chi dentro gli uffici comunali ci lavora. A parte gli annunci e le promesse, c'è ancora troppa distanza tra la Milano dei grandi progetti e quella reale.



*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

Milano a una sola velocità

di Danilo Galvagni - segretario generale Cisl Milano Metropoli



L'altro giorno il responsabile del nostro Caf (il centro di assistenza fiscale) è venuto a mostrarmi i dati che certificano la crescita esponenziale di pratiche per il calcolo dell'I-see, l'indicatore della situazione economica di una famiglia. Facendo una proiezione che comprende anche gli altri grandi Caf. Circa un quarto della popolazione milanese (oltre un milione e trecentomila abitanti) ha fatto o farà l'Isee che, come

è risaputo, serve per chiedere prestazioni e contributi per la casa, la scuola, un'infinità di altri servizi.

Questo cosa significa, che un quarto dei milanesi è in stato di povertà? Assolutamente no ma che ci sia una difficoltà diffusa di tipo economico e sociale è fuori discussione. È quel declino del ceto medio produttivo che dai trattati di sociologia si misura con le esigenze di ogni giorno.

C'è anche un altro aspetto che va evidenziato: la Milano che aranca stride con l'immagine della Milano luccicante e dinamica ereditata da Expo e proiettata verso il futuro. Tra City life e la Barona (o Quarto Oggiaro, Giambellino ecc.) non c'è la distanza di qualche chilometro, di poche fermate di metrò ma di anni luce. Se non si riesce ad accorciare la distanza tra le isole felici del centro e quelle depresse delle periferie i sogni e i grandi progetti rischiano di rimanere tali. Le due Milano non sono in contraddizione tra loro, solo se entrambe sono parte di una regia autorevole e unitaria che sappia far marciare la città a un'unica velocità. E il regista non può che essere il sindaco con l'intera amministrazione, ovviamente coinvolgendo il mondo della produzione e del sociale. Purtroppo, come il report dei nostri delegati che lavorano in Comune dimostra, ancora non ci siamo. La macchina comunale è male organizzata e troppo lenta. Se non s'interviene sull'efficienza della pubblica amministrazione, locale e statale, tutti sogni sono destinati a rimanere nel cassetto.

In questo numero

LAVORO

La ripresa c'è ma con poche assunzioni

pagina **5**

L'INTERVISTA

Rita Borsellino ricorda il fratello e parla di verità nascoste

pagina **7**

BANCHE

I crediti deteriorati pesano su famiglie e imprese

pagina **22**

CULTURA

A Bologna le foto storiche sul lavoro

pagina **25**

ci trovate anche su
www.jobnotizie.it



direttore responsabile PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it **redazione** Benedetta Cosmi
(vicedirettore), Christian D'Antonio,
Mauro Cereda (capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).
02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it



editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124
stampa La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.it



CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



VIA PIRANESI MILANO



*tradizione e innovazione,
vieni a scoprire il nuovo
volto di Piranesi 18
da 3150 euro al mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC PIRANESI



NUOVA BARONA MILANO



*un condominio diverso dal
solito: sostenibile, ecologico
e in classe A in edilizia
libera e convenzionata
a partire da 2.290 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*ultime disponibilità per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00



LAVORO E OCCUPAZIONE

La ripresa c'è ma le imprese assumono ancora poco

Gli ultimi dati sono confortanti ma ci vuole di più per tornare a un'occupazione stabile contrattualmente e nel tempo. Cosa fare in attesa che l'economia si consolidi.

di Carlo Gerla - segretario Cisl Milano Metropoli



Nonostante i segnali positivi presentati nei giorni scorsi dagli istituti di statistica in merito alla situazione economica e occupazionale del nostro Paese, le aziende sono ancora restie ad assumere in maniera stabile i dipendenti preferendo, in molti casi, utilizzare la somministrazione che pur costituendo un maggior costo consente una maggiore flessibilità.

DISOCCUPAZIONE, SIAMO IN RITARDO

In Italia si sta affrontando con grande ritardo il tema della disoccupazione. Pertanto, per consolidare il livello occupazionale, occorre una ripresa più robusta e strutturata, accompagnata da interventi mirati al sostegno del sistema produttivo, delle infrastrutture materiali ed immateriali, dell'innovazione e della ricerca. Dunque, più crescita e sviluppo.

LE POLITICHE ATTIVE

Occorre anche una svolta concreta nel campo delle politiche attive del lavoro al fine di accompagnare i giovani a trovare un posto e aiutare tutte le persone che lo perdono a trovare una ricollocazione dignitosa. È altrettanto doveroso evidenziare che non sono le regole del mercato del lavoro, da sole, a creare occupazione. Le regole sostengono l'occupabilità ma senza crescita e senza sviluppo non si realizzeranno mai nuovi posti.

CAUTELA SUI NUOVI OCCUPATI

Gli stessi dati, relativi all'incremento dei livelli occupazionali, sono da valutare con le dovute cautele. Innanzitutto occorre una maggiore stabilizzazione strutturale per i prossimi mesi e una lettura attenta del dato occupazionale. Ricordiamo che nella rilevazione del dato occupazionale sono considerati occupati tutti coloro che hanno svolto almeno un'ora di lavoro. Quindi il problema riguarda anche la qualità dell'occupazione.



Tutti i dati, a livello nazionale e locale, e le analisi sull'andamento dell'economia e dell'occupazione li trovate sul III report dell'Osservatorio del mercato del lavoro disponibile di www.cislmilano.it e www.jobnotizie.it



Il Milanese va meglio degli altri territori ma permangono le preoccupazioni

ASSUMERE CONVIENE

In attesa che la ripresa decolli servono scelte e interventi coraggiosi. Bisogna rendere conveniente l'assunzione a tempo indeterminato evitando sgravi generalizzati (come è accaduto in passato) che, una volta consumati, hanno fatto crollare le assunzioni. Bisognerebbe puntare maggiormente sulla formazione professionale, rivedere le filiere dei percorsi educativi valorizzando l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato, ampliare il bagaglio delle competenze della persona creando concretamente nuove opportunità e una contribuendo alla stabilizzazione nel mercato del lavoro.

SEGNALI POSITIVI DA MILANO

Nel Milanese la situazione, nonostante qui il mercato del lavoro presenti un quadro decisamente migliore rispetto al resto della penisola, desta comunque preoccupazione. Si tratta di un territorio caratterizzato da una struttura multisetoriale, che spazia dall'agroalimentare al manifatturiero e che trova supporto nell'efficiente e sviluppato sistema dei servizi alle imprese. Qui si concentrano

circa trecentomila aziende che danno lavoro ad oltre un milione e settecentomila lavoratori. Nel 2015, nel Milanese, si è registrato il primo segnale di svolta nel mercato del lavoro: dopo 7 anni, all'aumento del numero degli occupati, si è accompagnato un contestuale calo dei disoccupati e, di pari passo, si è assistito a un significativo riassorbimento della cassa integrazione guadagni. Sono altrettanto soddisfacenti i risultati sulle politiche attive di supporto all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Milano e il territorio stanno vivendo una fase di grande trasformazione, dagli interventi indirizzati alla riqualificazione urbana, all'assetto dell'area Expo, dalla costituzione della cittadella della salute (aree ex Falck), agli scali ferroviari dismessi e alla variabilità nei processi produttivi. Il contributo del sindacato sarà importante anche per sostenere progetti di investimento e partecipazione alle politiche industriali e di sviluppo del Paese. È giusto che il sindacato si preoccupi degli impatti occupazionali derivanti dall'applicazione delle nuove tecnologie, della quantità e della qualità del lavoro, dell'adeguamento delle competenze professionali. Questo per noi significa anche saper cogliere le opportunità e aggiornare la "cassetta" degli attrezzi di un buon sindacato: è una nuova sfida!



Il lavoro non è necessario solo per l'economia, ma per la realizzazione della persona, per il riconoscimento della sua reale dignità, per il suo diritto di cittadinanza.

Papa Francesco

35%
È la percentuale di disoccupazione giovanile in Italia, in Germania è al 6,5%

44%
Percentuale in Grecia peggio di noi insieme alla Spagna (38,65%)

SANITÀ LOMBARDA

Una Riforma che non riesce a decollare

A partire dal piano per i malati cronici dove ci si preoccupa di più a prendere gli appuntamenti che a organizzare prestazioni sanitarie veramente utili. La carenza degli organi

di Danilo Mazzacane - Segretario Generale Cisl Medici Lombardia

Non è sicuramente compito facile esprimersi come sindacato sullo stato attuale della riforma sanitaria lombarda e sulla evoluzione del piano regionale della gestione dei pazienti affetti da malattie croniche.

In ogni caso la riforma, allo stato attuale, non ha ancora realizzato una delle condizioni per cui è nata: la valorizzazione e la ristrutturazione della medicina del territorio. Gli ospedali sono sempre più in crisi per la diminuzione dei posti letto e con i Pronto soccorso affollati di codici bianchi e verdi. La carenza di organici in tutte le professionalità sanitarie è sotto gli occhi di tutti, negli ospedali come nel territorio. Il livello del disagio degli operatori è anche aggravato anche dall'accentuarsi delle varie forme di violenza esercitate nei loro confronti da assistiti decisamente "fuorigiro". Anche lo stato delle strutture è preoccupante: va bene l'innovazione ma bisogna anche pensare alla manutenzione dell'esistente.

PRESA IN CARICO DELLA CRONICITÀ

Il piano per gestire i pazienti affetti da patologie croniche mi lascia alquanto perplesso perché attuato troppo d'impatto, senza una verifica progettuale, con numeri minori più facilmente gestibili. La figura cardine del medico di medicina generale viene messa a margine dell'impianto innovativo e potenzialmente in conflitto con quelle degli altri colleghi medici specialisti per la prescrizione di esami diagnostici e di terapie per le malattie croniche. L'impressione è che ci si preoccupi più di fissare gli appun-



La figura dei medici di famiglia è messa al margine del progetto

menti che di eseguire prestazioni sanitarie utili, efficaci ed con tempo idoneo a soddisfare le richieste degli assistiti. Difficile per il paziente scegliere il migliore tra i vari gestori e qualora non lo scegliesse si troverebbe solo e disorientato, se non affiancato da un medico di medicina generale non aderente al piano cronicità. Quante ore di lavoro verrebbero perse dai familiari per identificare e scegliere il gestore più adatto? È immaginabile un aumento di spesa considerevole poiché verrebbero programmati esami e visite specialistiche magari non necessarie. Il percorso dei pazienti non aderenti al piano cronicità diventerebbe irto di ostacoli, ma dobbiamo considerare che il tutto riguarda il 30% della popolazione lombarda. È ipotizzabile che il sistema sanitario regionale per la gestione dei pazienti cronici, se in grado di reggere le richieste, possa saturare l'offerta e pertanto spontaneo sorge chiedersi chi curerà il

restante 70% di lombardi. Il ruolo centrale pare assegnato più ai gestori che al paziente con un modello sanitario propenso più ad un sistema assicurativo che non ad un servizio pubblico.

CONCORRENZA PERICOLOSA

Reputo pericolosa la concorrenza fra gestori per aggiudicarsi i pazienti "frequent users". Potrebbe realizzarsi un eccesso di medicalizzazione, già registrato negli Usa, magari sfociando in una deleteria corsa all'automedicalizzazione. Oltretutto una buona rete di assistenza per le patologie croniche esiste già sia a livello territoriale che ospedaliero, sia pubblico che privato convenzionato, quella che attualmente ha in cura i pazienti cronici quotidianamente. Occorre regolare i flussi e perfezionare i percorsi, assegnando la conseguente regia e responsabilità ai vari medici coinvolti. Importante anche sarà da ricercare la collaborazione degli assistiti, dispensando loro anche buone norme di educazione sanitaria, facendo comprendere il valore delle prestazioni sanitarie offerte e programmando una efficace prevenzione sanitaria ed una buona cultura della salute sin dall'età scolare. Non è da dimenticare in tutto questo contesto la programmazione di un necessario ricambio generazionale delle professionalità sanitarie, che non può non tenere conto delle mutate esigenze maturate con il progresso della scienza medica e del necessario recupero dei valori sociali e morali che devono essere sempre presenti in qualsiasi società moderna, ma sempre protesa al futuro.



L'ORDINE DEI MEDICI

Così si lede il diritto di scelta del paziente

E non è detto che così funzioni. Nessuno al mondo ha adottato il metodo della Lombardia.

Il vero obiettivo dell'assessorato è esternalizzare costi e rischi.

Non c'è Paese al mondo che adotti un sistema simile. Ci aveva provato la Thatcher in Inghilterra ma poi ha dovuto soprassedere. Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano, è fra i maggiori critici di come Regione Lombardia, in attuazione della recente riforma sanitaria, ha voluto impostare la cosiddetta "presa in carico della cronicità". Una serie di provvedimenti che riguardano circa 3 milioni e mezzo di pazienti, di cui 1,9 milioni con una sola patologia, 1,5 con più patologie e 150 mila con più patologie complesse. "Una platea vasta - prosegue Rossi - che probabilmente richiedeva un periodo di sperimentazione. Invece, si è voluti partire subito e in fretta e non si capisce perché. O meglio, probabilmente si vuole arrivare quanto prima a recapitare 3 milioni e mezzo di letterine in cui, più o meno, si dice: "caro paziente, non ti devi più preoccupare. Da oggi a gestire la tua patologia ci pensa la tua Regione". Infatti il malato cronico dovrà firmare una sorta di contratto con un Gestore (cooperativa di medici) che attraverso uno o più Erogatori (ospedali e aziende sanitarie in genere) si occuperà di or-

ganizzare tutto il piano terapeutico, compresa la programmare di esami e visite di controllo. In alternativa, potrà firmare il contratto direttamente con un Erogatore che, in quel caso, funzionerà anche da Gestore. "Un piano fatto su misura della persona - sottolinea Rossi - solo sulla carta perché, nei fatti, si tratta di procedure standardizzate con l'obiettivo di esternalizzare, da parte della Regione, il rischio clinico e d'impresa a costi certi (budget annuali). Ma non è detto che, all'atto pratico funzioni e comunque, così, si lede il diritto fondamentale del cittadino a scegliere dove a da chi farsi curare. Ci sono poi anche problemi di tipo deontologico: prendiamo il caso che il Gestore non coincida con il medico di famiglia: se ci sono dissidi sulla terapia chi è che decide?" La partita non è chiusa, al Tar pendono una sfilza di ricorsi, presentati da diversi sindacati medici e da un'associazione di categoria e il bando per il reclutamento dei Gestori è stato prorogato a fine settembre: sembra che le richieste siano sotto le attese e in Assessorato serpeggia un po' di preoccupazione.

a cura di Piero Piccioli



A 25 ANNI DALLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

La verità. In tanti la conoscono ma continuano a tacere

Rita, la sorella di Paolo Borsellino, si chiede: quanti Presidenti della Repubblica e ministri sono passati?

A chi giova, ancora oggi, non chiarire come sono andati effettivamente i fatti?

di Salvatore Ciarlone

Inizio questa intervista telefonica con viva commozione. Sono a conoscenza che Rita ha un brutto male ai polmoni ed è fortemente debilitata. Mi viene passata al telefono, la sua fievole voce, per me emozione grande. Amo Rita come se fosse mia madre...

Perché a 25 anni dalla strage di via d'Amelio la verità sull'uccisione di Paolo Borsellino e la sua scorta ancora non c'è?

Verità che in tanti sanno, ma tacciano. Persone che conoscono, un pezzo di verità, ma continuano ad essere vili, a curare i propri piccoli interessi. Quanti Presidenti della Repubblica si sono succeduti? Quanti ministri dell'Interno? Quanti ministri della Giustizia? Quanti presidenti di commissioni antimafia? A chi è servito e a chi serve oggi, che la verità non venga fuori? Quali sono i motivi?

"La verità vi renderà liberi" (Giovanni 8)?

Sì... Noi vogliamo liberarci. Ogni persona, anziani, adulti, giovani-adulti, giovani, ragazzi, cittadini tutti non chiedete. La verità.... pretendetela. Dopo 25 anni, non ci sono celebrazioni tutto è drammaticamente presente.

Il pentito Di Matteo, dopo le accuse di Fiammetta, figlia di Paolo che ha denunciato il depistaggio che ha portato in carcere persone innocenti ha chiesto e ottenuto di essere ascoltato dalla Commissione antimafia, affermando di essere stato ingiustamente tirato in ballo. E ha chiesto di riaprire le indagini sui mandanti e su Berlusconi e Dell'Utri. Qual è la tua opinione?

Preferisco non rispondere, il depistaggio è un



Sotto la foto dei Giudici Falcone e Borsellino: Maria Falcone, Rosy Bindi e Rita Borsellino

fatto noto a tutti.

Il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri parla del coraggio di agire e del ruolo della cultura contro le mafie?

La Procura di Catanzaro si trova in via Falcone e Borsellino è un segnale di vita. Gratteri è una persona perbene. Paolo Borsellino si è espresso con chiarezza: "La lotta alla mafia deve essere un movimento culturale e morale che coinvolga tutti, specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito il profumo della bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, della indifferenza, della contiguità, quindi

complicità". Antonino Caponetto, un roccia per Paolo, amava ripetere ai giovani che incontrava: "Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di denunciare e di agire da persone libere e consapevoli, amanti della verità".

Paolo era un cristiano autentico ed è consapevolmente andato incontro alla morte... donando la vita. Sapendo di morire e amando tanto la vita e la sua famiglia. Il sorriso di Paolo mi accompagna quotidianamente. Come il volto dei cinque agenti di scorta (Emanuela Loi, Walter Cosina, Agostino Catalano, Claudio

Traina, Vincenzo Muli) martiri consapevoli. Tra loro, anche la prima donna poliziotto a cadere in servizio.

In questo momento che vivi la malattia qual è il tuo pensiero... possiamo dire che ognuno di noi ha una data di scadenza ben precisa al di là della libera scelta di aderire o meno al progetto che Dio ha per ogni uomo?

Paolo diceva che la vita è un passaggio da vivere intensamente, che non si conclude con la morte. Io sono cristiana, sia fatta la volontà di Dio.
Grazie Rita

19 luglio 1992

Il 19 luglio 1992, alle ore 16.58, una Fiat 126 rubata contenente circa 90 chilogrammi di esplosivo, esplose in via Mariano D'Amelio 21, sotto il palazzo dove viveva la madre del giudice Paolo Borsellino, presso la quale il giudice quella domenica si era recato in visita.

Lo scenario descritto da personale della locale Squadra Mobile giunto sul posto parlò di «decine di auto distrutte dalle fiamme, altre che continuano a bruciare, proiettili che a causa del calore esplodono da soli, gente che urla chiedendo aiuto, nonché alcuni corpi orrendamente dilaniati».





TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



A Milano ci sono 3mila imprese per la scuola

Un business per 40mila imprese in Italia e 144mila addetti, con dieci miliardi di fatturato annuale quello dell'imprenditoria legata alla scuola. Più forniti tra i territori italiani, Roma con 3.500 imprese circa e oltre 15mila addetti, Milano con 3mila imprese e 18mila addetti, Napoli con 3 mila imprese. Cosa viene fatto da queste società? Produzio-

ne e commercio di libri e articoli di cancelleria, organizzazione di corsi anche linguistici, sportivi e per il tempo libero, gestione di biblioteche private. In Lombardia sono coinvolte 6mila imprese, con 34mila addetti e 4 miliardi di fatturato. In regione aumenta molto l'interesse per i corsi di cultura generale, lingue, sport e tempo libero (+6% annuo).



MASSIMILIANO SAMBRUNA - CISL SCUOLA MILANO METROPOLI

Scuola in affanno come ogni anno

La campanella è suonata alcune classi sono ancora senza insegnanti. L'emergenza docenti è anche conseguenza degli stipendi bassi.

di Mauro Cereda

Sono giornate (anzi settimane) convulse per il segretario generale della Cisl Scuola milanese Massimiliano Sambruna. È al lavoro sul ritorno in classe di insegnanti e studenti. I tasselli da mettere a posto sono ancora tanti. Come i problemi.

Allora Sambruna, com'è iniziato l'anno scolastico a Milano?

Esattamente com'era finito quello scorso. Male.

Cioè?

Ogni anno si ripropongono i soliti problemi. A campanella suonata ci sono ancora classi senza insegnanti. Nonostante le assunzioni in ruolo, che per la provincia di Milano sono state 4.969 per le scuole di ogni ordine e grado, da quelle dell'infanzia alle superiori, risulta coperto appena il 35% dei posti. Come docenti di ruolo siamo a poco più di un terzo del fabbisogno. Di questi 4.969, 3.016 sono stati assunti per una cattedra, 1.953 come sostegno a studenti disabili o con qualche difficoltà. Nel dettaglio: tra i 3.016, i posti occupati stabilizzati sono 1.546, tra i 1.953 solo 281.

Insomma, ci sono i posti e non gli insegnanti. Dove sono le carenze maggiori?

Come emerge dai dati, le lacune più grosse sono tra gli insegnanti di sostegno, soprattutto nella scuola primaria (elementari) e secondaria di primo grado (medie). Mentre per quanto riguarda le materie ci sono seri problemi per italiano, matematica, spagnolo. Non si trova personale neanche tra i precari laureati, i cosiddetti docenti di terza fascia. Per insegnare matematica, ad esempio, andrebbe benissimo una laurea in ingegneria: ma quanti sono gli ingegneri che scelgono di andare a lavorare in una scuola per 1.300/1.400 euro al mese? Gli stipendi sono troppo bassi. Poi andrebbero risolte anche certe criticità

Ovvero?

Andrebbe posto rimedio al divieto del Miur di immettere in ruolo i docenti che sono nelle graduatorie di istituto di "seconda fascia". Si trat-



Si devono rivedere le regole sulla mobilità. Il personale deve rimanere dov'è stato assunto

ta di insegnanti che hanno gli stessi titoli dei colleghi inseriti nelle graduatorie del provveditorato, ma che non possono essere utilizzati per le assunzioni a tempo indeterminato perché queste graduatorie sono chiuse dal 2007.

C'è poi la questione dei trasferimenti. Schematizzando, si può dire che al nord ci sono gli studenti, al sud gli insegnanti...

Questo è un problema reale. Andrebbero riviste le politiche sulla mobilità. E' vero che molti insegnanti entrano in ruolo a Milano ma poi, visto che la legge glielo consente, chiedono di trasferirsi vicino a dove vivono, in altre province d'Italia. Io li capisco anche: non è facile andare via da casa; lasciare la famiglia, magari con dei figli piccoli; trovare un appartamento in affitto; mantenersi con una busta paga modesta... però una soluzione va trovata. Il governo non deve pensare solo alle esigenze



dei docenti, ma anche a quelle degli studenti e delle loro famiglie. Ne va del diritto allo studio.

Lei cosa propone?

Io dico che occorre introdurre regole più certe rispetto alla permanenza dei docenti nella Provincia in cui sono stati assunti, coniugando le loro legittime aspettative con quelle del territorio. La politica deve fare una riflessione su questo. Discutiamone.

Ma se tanti insegnanti si trasferiscono al sud e nel sud non ci sono abbastanza cattedre, dove vengono utilizzati?

I posti, volendo, si creano. Quest'anno il Governo ha aumentato gli organici per la mobilità di circa 900 unità in Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Calabria. Novecento per cinque fa 4.500 posti, in gran parte da utilizzare nel sostegno. Così siamo al paradosso che a Milano mancano insegnanti di sostegno specializzati, mentre altrove ce ne sono troppi. Non solo, quelli che sono tornati nelle province di origine l'abilitazione e la specializzazione le hanno acquisite nelle università milanesi: oltre al danno, la beffa!

4.956

Assunzioni in ruolo nel Milanese

1.300

Euro al mese lo stipendio medio

4.500

Posti da utilizzare nel sostegno

Una città di AD

AD sta per amministratori delegati ed è un popolo di alti dirigenti...che abita prevalentemente a Milano. Lo si evince da una recente ricerca che stima le cariche al top concentrate nel capoluogo lombardo in circa 550mila. Di questi oltre 16 mila sono amministratori delegati o presidenti su 128mila nazionali. Milano da sola concentra il 12,8% dei detentori

di queste cariche in Italia, uno su otto. Sono in media più anziani, solo uno su cento ha meno di 30 anni contro una media di quasi uno su sessanta a livello nazionale. Sopra la media anche gli stranieri con il 10,1% sul totale delle cariche direttive, il doppio del dato nazionale che si ferma al 5,2%.



Buon Lavoro ARCIVESCOVO

Papa Francesco ha affidato l'arcidiocesi di Milano, la più importante al mondo (2.000 sacerdoti, 1.107 parrocchie, oltre 5,4 milioni di abitanti), a monsignor Mario Delpini. Uomo umile - nel primo discorso, dopo l'annuncio ufficiale, ha ironizzato sul suo nome quasi banale, a confronto di quelli di chi lo ha preceduto sulla cattedra di Ambrogio (Angelo, Dionigi, Carlo Maria e prima ancora Ildefonso) -, conosce bene la Chiesa Ambrosiana e il suo territorio. Nato a Gallarate nel 1951, terzo di sei figli, è presbitero dal 1975. È stato rettore maggiore dei seminari di Milano e, dal 2012, vicario generale del cardinale Scola. Il suo motto è "Plena est terra gloria eius".

Viveva in una comunità di preti e si spostava in bici

Monsignor Delpini è vescovo dal 2007, ma fino alla nomina ha vissuto alla "Casa del clero" in via Settala, tra Porta Venezia e piazza Repubblica. Una residenza che condivide con altri sacerdoti. Scherzando sul suo stile di vita "frugale", simile a quella del Papa, ha detto: "Io vivo in povertà, ma non abito sotto i ponti". È nota la sua passione per la bicicletta. In questi anni lo si è visto spesso spostarsi in città su "due ruote", con caschetto, pettorina catarifrangente, e portapacchi con la borsa con i documenti.

Laureato in Lettere, non ha scritto molto

Nonostante una laurea in Lettere all'Università Cattolica di Milano, la sua bibliografia non è ricca come quella di altri vescovi e cardinali (anche su questo aspetto ha scherzato molto nel suo primo incontro con la stampa). A parte i testi sulle riviste specializzate, ha scritto due libri di racconti, apologhi e fiabe ("E la farfalla volò", "Con il dovuto rispetto") e un piccolo galateo per sacerdoti: "Reverendo, che maniere! Appunti affettuosi e scanzonati per preti in cammino verso il terzo millennio". Conosce benissimo il greco antico e il latino e si destreggia con sicurezza anche con l'inglese.

"A Milano nessuno si senta straniero"

Sin dal suo primo intervento, ha guardato alla Milano multi-etnica di oggi. "La città metropolitana e la diocesi devono interrogarsi su quale volto vorranno avere nel futuro: bisogna che io per primo e tutti gli altri impariamo ad ascoltare anche quelli che parlano lingue differenti e difficili da capire, perché nessuno si senta straniero e discriminato. Ho quindi bisogno che tutti gli uomini e le donne che abitano in diocesi, da qualunque parte del mondo provengano, qualunque lingua parlino, aiutino la Chiesa ambrosiana ad essere creativa e ospitale, più povera e semplice, per essere più libera e lieta".

Low profile, ma ci sorprenderà

Monsignor Delpini fa del low profile uno stile di vita: "Vivo questo momento - ha spiegato - con un'acuta percezione della mia inadeguatezza per il ministero al quale mi ha chiamato Papa Francesco. Sono immensamente grato per questo segno di fiducia, ma questo non toglie che avverto tutta la sproporzione tra il compito al quale sono chiamato e quello che io sono". Apprezzato da tre arcivescovi (vicario generale di Scola, ha avuto rapporti stretti con Martini e goduto della fiducia di Tettamanzi), nei commenti post-nomina, chi lo conosce bene ha detto: "Ci sorprenderà".

(Mauro Cereda)



La fuga dai voucher

La legge che ha trasformato i vecchi buoni-lavoro in contratti di prestazione occasionale, vincolati a un complicati limiti, a quanto pare impedisce alla maggior parte delle imprese di accedervi. Doveva essere una tutela per i lavoratori in più, ma si sta rivelando una leva dissuasiva. I dati sono allarmanti: nei primi 45 giorni di vita del nuovo strumento appena 6.742 lavoratori hanno svolto

finora prestazioni occasionali: quasi tutti (6.056) al servizio di microimprese, e solo 686 per lavori familiari. Sulla piattaforma Inps si sono registrati 16.250 utilizzatori e 10.767 lavoratori, per un totale di oltre 27mila utenti. Secondo l'Istituto di previdenza, non si supererà il 20% di quanto realizzato nel 2016, anno che registrò un picco di 1,6 milioni di lavoratori e 134 milioni di voucher.



IL REFERENDUM LOMBARDO-VENETO DEL 22 OTTOBRE

Non è così che si conquista l'autonomia

Invece della costosa e inutile consultazione del 22 ottobre in Lombardia e Veneto (il referendum sull'autonomia), sarebbe stato meglio avviare un serio confronto con il Governo centrale. Lo dicono Cisl Lombardia e Cisl Veneto che in un recente incontro a Castelnuovo del Garda hanno approfondito il tema con il sottosegretario per gli Affari regionali Gianclaudio Bressa e l'assessore all'Economia Crescita e Semplificazione della Regione Lombardia Massimo Garavaglia. A fronte di una generale condivisione delle istanze autonomiste, i dirigenti Cisl hanno espresso forti dubbi sulla modalità scelta per rivendicare un maggiore spazio d'azione per le Regioni. Secondo il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci, "Non sarà certo con il costoso referendum che i lavoratori e i pensionati lombardi trarranno vantaggi concreti da una maggiore autonomia regionale che la Cisl Lombarda da sempre auspica". "Mettiamoci insieme, Regione, Comuni, parti sociali, con le modalità previste dalla Costituzione, e non con iniziative chiaramente strumentali - ha sottolineato -. E quindi chiediamo il giusto riconoscimento a quella che Maroni ha definito specialità lombarda. Speciali sì, ma anche solidali. Sempre". Onofrio Rota, segretario generale Cisl Veneto, ha sottolineato l'esigenza che i presidenti Maroni e Zaia "si esprimano in modo chiaro per

un percorso di autonomia regionale scevro da qualsiasi retro-pensiero indipendentista. Coinvolgano le parti sociali per scrivere un Patto per l'autonomia regionale che indichi in modo dettagliato le materie nelle quali si intende ottenere maggiore autonomia". La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha sottolineato: "I referendum sono legittimi e affrontano sicuramente temi anche importanti e sentiti dai cittadini, ma forse in questo momento potevano essere invece superati da un dibattito politico, coinvolgendo anche le parti sociali, senza arrivare alla consultazione referendaria. Speriamo che il referendum serva ad aprire un discorso serio sulle competenze istituzionali dello stato, delle regioni e degli enti locali, che coinvolga anche il sindacato".



L'iniziativa di Cisl Lombardia e Veneto con la segretaria Cisl nazionale Annamaria Furlan

I mestieri di una volta impiegano un milione di persone

Va bene puntare sul digital ma c'è un esercito, spesso silente, di artigiani e commercianti che vivono e lavorano come un tempo. Un milione di posti di lavoro in Italia e 114mila in Lombardia tra agricoltura, panetteria, commercio di tessuti, latterie, lavanderie e sartorie. Sono gli antichi mestieri che secondo i dati della Camera di Commercio di Milano al secondo trimestre 2017 fanno lavorare 826mila le imprese in Italia e 60mila in Lombardia. Principali settori sono agricoltura (723mila), produzione di pane e dolci (30mila), commercio



tradizionale con tessuti, panifici, latterie (22mila) e lavanderie (20mila), sarti (10mila). Un settore che resiste grazie anche agli stranieri, 24mila nel Paese, il 3%, di cui 3 mila in Lombardia (5%). Crescono del +4% in Italia e in Lombardia. E mestieri del passato non fa rima con popolazione anziana. Anche i giovani scelgono i mestieri tradizionali per aprire un'attività: 60mila in Italia, di cui 7mila in Sicilia, 6mila in Campania e Puglia, 4mila in Lombardia, Sardegna e Lazio.

Qualcosa si muove in città

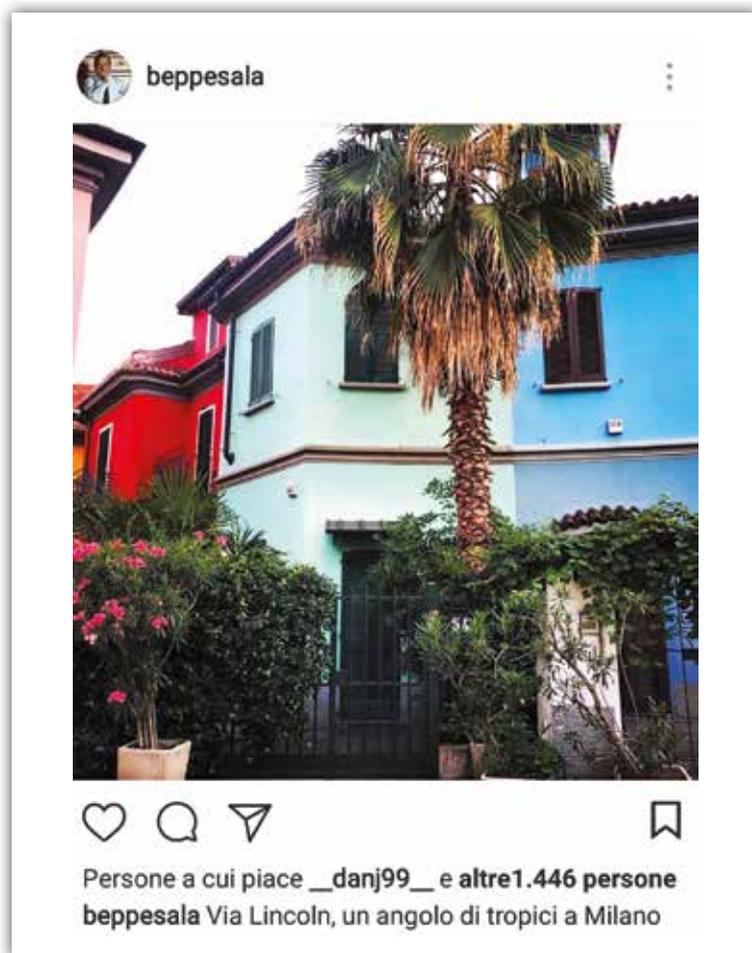
a cura di **Benedetta Cosmi**

Milano dopo l'estate. In questo numero, nella nostra rubrica dedicata alla città che cambia, che innova, ma che conserva bene le sue radici, troviamo angoli insoliti, le nuove aperture che ci entusiasmano e, come sempre, c'è qualcosa da migliorare. Attraverso una foto del sindaco raccontiamo per immagini nel nostro lungo percorso, ogni volta, un luogo.

Per capire dove si posa lo sguardo del primo cittadino. La nostra idea di città è chiara, la confrontiamo con i lettori.

Ogni nostro appuntamento in questa pagina segue un unico filo conduttore. Così abbiamo bocciato l'area in cui sarebbe dovuta sorgere la biblioteca europea. Venga presto trasformata in residenza universitaria e vi si aprano lì sala lettura e campi sportivi.

Sappiamo di essere ascoltati. In altri articoli abbiamo proposto agli allora candidati sindaci di collaborare coi privati per arrivare a cinema, teatro etc che pensassero agli spazi per i bambini mentre i genitori frequentavano gli spettacoli. Qualcosa succede in città. Si chiama, forse, Palazzo del cinema. Un fermento vi è in città e il progetto dello scalo di Porta Genova deve normalizzarlo: posti dell'anima dove convivano attività ludiche e scambi culturali.



Lo scalo di Porta Genova

La nuova chiusura a Porta Genova del già Mercato metropolitano, poi Mercato di Porta Genova, de Lo scalo. Sarà il caso di migliorare la manutenzione, il muro che limita l'area cede, se ancora di proprietà delle Ferrovie farlo fare al più presto, e puntare sull'ufficializzazione di questa destinazione d'uso: dove cultura, sport, street food e tempo libero trovano spazio.



Una passeggiata in via Lincoln

La sua storia non fa altro che aumentarne il fascino. A fine '800 una cooperativa operaia progettò qui un quartiere con orto a prezzi accessibili, destinato agli operai della zona di Porta Vittoria. Il Quartiere Giardino sarebbe stato il primo nucleo di un esperimento di città ideale. Il progetto si arenò tra le due guerre mondiali ma le abitazioni di via Lincoln, con la loro unicità divennero ben presto la nostra Notting Hill.



Palazzo del Cinema

L'apertura del nuovo cinema Anteo, al Palazzo del Cinema, dà alla città di Milano un programma con anteprime, prime visioni e film cult, soprattutto cambierà le abitudini: la grande novità un'intera ala dedicata ai bambini. Inoltre gli spettatori potranno cenare durante la visione del film.



**Sei in cerca di un lavoro
come Assistente Familiare?
Eri occupato presso una famiglia,
hai perso il lavoro e desideri proseguire
la tua attività di Badante?**



**Cesil Lavoro ha creato lo Sportello Badanti,
che può aiutarti nella ricerca di una
Persona bisognosa di assistenza.
Ti presenteremo serie opportunità professionali,
adatte alle tue esigenze.**



Per informazioni ed assistenza, rivolgersi a

SPORTELLLO LAVORO

Via Tadino, 18 - Milano

Tel. 02.36593607

Peugeot Partner Tepee Handyeco air



Il nuovo piano ribassato realizzato sul Peugeot Partner Tepee euro 6 è integrato nella parte posteriore del veicolo ed accoglie una carrozzina ed il suo passeggero, mantenendo quattro confortevoli posti a sedere. L'accesso al piano ribassato avviene tramite una rampa pieghevole in alluminio servoassistita (disponibile anche con opzione abbattibile nella versione AIR) e rivestita in materiale antidrucciolo.



L'inclinazione del piano ribassato è stata progettata per aumentare il contenimento del passeggero in carrozzina, migliorarne la visuale e favorire l'interazione con gli altri passeggeri durante il viaggio. Grazie ai sedili originali posteriori reclinabili ed asportabili, sono assicurate le misure necessarie all'alloggiamento di una carrozzina manuale o elettronica. La sicurezza a bordo è garantita dalle dotazioni di serie del veicolo e dai sistemi di ritenuta della carrozzina e del suo passeggero, conformi alle norme ISO 10542 permettendo di avere un veicolo polivalente in grado di assecondare ogni singola esigenza.

<p>RAMPA PIEGHEVOLE La rampa di accesso al piano ribassato, lunga solamente 1230 mm e larga 730 mm, è dotata di una parte pieghevole per non ostacolare la visuale posteriore. Le maniglie ergonomiche, il sistema di servoassistimento ed il rivestimento antiscivolo ne rendono l'utilizzo rapido, funzionale e sicuro. Le ridotte dimensioni della rampa permettono l'utilizzo della cappelliera originale, rendendo sicuro il trasporto dei bagagli.</p>	<p>SEDILI PIEGHEVOLI E SMONTABILI I sedili singoli posteriori possono essere ripiegati completamente e smontati facilmente per consentire il trasporto di cinque passeggeri come in origine, quattro passeggeri più una carrozzina, tre passeggeri più una carrozzina voluminosa per arrivare fino a due passeggeri più una carrozzina molto voluminosa o scooter elettrico. Tutti i posti a sedere posteriori sono dotati della cintura di sicurezza originale.</p>	<p>RAMPA TAXI La rampa taxi, presente nella versione AIR con sospensioni pneumatiche, è abbattibile orizzontalmente a livello del pianale originale del veicolo. L'ingegnoso sistema permette, con una semplice operazione, di abbattere la rampa per semplificare le operazioni di carico e scarico dei bagagli. La portata rimane di 300 kg.</p>
---	---	---

Handytech realizza veicoli allestiti per il trasporto di una o più persone in carrozzina, produce ed installa dispositivi per il trasferimento dalla carrozzina al veicolo ed una vasta gamma di accessori per garantirvi comfort e sicurezza durante i vostri viaggi.



LA MACCHINA DI PALAZZO MARINO

ANDAMENTO LENTO

A un anno dall'insediamento della giunta Sala la riorganizzazione è ancora in corso ma qualche valutazione si può già fare. Fra luci ed ombre, settori che funzionano e altri meno, l'aspetto più preoccupante è che ogni assessore va per conto suo e non emerge un disegno unitario dell'organizzazione della gestione del personale.



Questa storia di copertina è stata realizzata in collaborazione con i delegati Fp-Cisl del Comune di Milano

a cura di **Stefano Mansi**

Il dipinto si presenta come un'opera espressionista, dai contorni sfuocati e dai lineamenti scomposti, visto che a un anno dalle ultime elezioni comunali la 'riorganizzazione', il processo di trasformazione delle promesse e dei programmi elettorali in azioni amministrative concrete, è ancora in corso.

Non tutta l'enorme raffigurazione, che comprende ben 14.000 dipendenti diretti e almeno altri 30.000 controllati indirettamente, è sbiadita certo, ma serviranno ancora dei mesi per capirne l'effetto di insieme.

IL REBUS PERIFERIE

Le periferie, il mantra di Giuseppe Sala in campagna elettorale, sono ancora un rebus. Da una parte il dirigente preposto è stato esautorato a

giugno, a favore di un consulente esterno della controllata MM spa (diretta dal Pd Davide Corritore), già con Sala durante Expo 2015; dall'altra i servizi dell'Edilizia residenziale pubblica (Erp) hanno perso diversi lavoratori da poco assunti, approdati in altri uffici proprio grazie a scelte (e richieste) della dirigenza.

L'importante servizio garantisce una certa efficienza grazie a diversi collaboratori amministrativi che, a dispetto dei ruoli e delle mansioni, suppliscono a carenze dell'organizzazione.

Nonostante molte aree di eccellenza, come l'Urbanistica e gli uffici tecnici delle scuole di via Bernina, i servizi cimiteriali di via Larga, l'anagrafe e i tributi, i servizi per l'infanzia e l'enorme impegno della Polizia locale, ciò che non funziona, nel quadro d'insieme, sono i vasi comunicanti: →

Accorciare le distanze tra centro e periferie. Questa è la sfida

Per la crescita della città ci vuole una pubblica amministrazione efficiente.

di Mauro Ongaro - segretario generale Fp-Cisl Milano Metropoli

Fare un bilancio dei primi mesi di lavoro del sindaco Sala e della sua Giunta non è un'impresa semplice. La nuova Amministrazione, seppure sorretta da una maggioranza simile a quella della precedente di Pisapia, appare con molti elementi di differenziazione, inevitabili per le differenti personalità dei sindaci.



Il taglio più manageriale in quella attuale è evidente sia per la storia personale di Sala sia per la spiccata propensione a disegnare la Milano del futuro nei tanti progetti annunciati (vedi come esempio la proposta di riaprire la rete dei navigli o i progetti sugli scali ferroviari). Se la precedente amministrazione ha vissuto sulla sfida dell'Expo, che possiamo dire vinta soprattutto a livello di immagine internazionale, la nuova ha come protagonista chi ha contribuito più di tutti alla riuscita di questo importante evento che, comunque la si pensi, ha determinato una svolta importante nel ruolo di Milano nel Paese e nel Mondo.

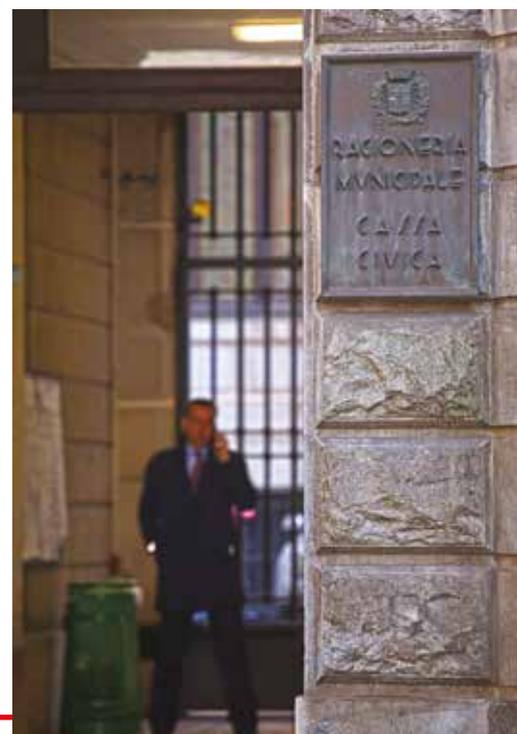
Nella campagna elettorale molto si è giocato sul tema delle periferie, nell'intento di ricucire un tessuto urbano che vede da un lato la Milano sfavillante del centro e dall'altro le situazioni spesso di degrado e di difficoltà di chi popola le periferie urbane.

La "macchina comunale" si muove ancora con difficoltà (14.447 dipendenti e 135 dirigenti tra interni ed esterni nell'ultimo dato reperibile sul sito del Comune riferito al 31 dicembre 2015). Ed è proprio a partire dal ruolo di rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori del Comune di Milano che devo sottolineare le loro difficoltà a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese in un contesto di veloce trasformazione della società. Un "esercito" che ha visto alternarsi negli ultimi anni vari "generali", con un turn over minimamente adeguato, se non tra la polizia Locale e le educatrici, con pochi se non inesistenti investimenti nella formazione e con un'età media abbondantemente sopra i 50 anni. I 20 concorsi, tra tempi determinati e indeterminati, stabilizzazioni e selezioni, annunciati quasi un anno fa dal sindaco, anche grazie all'impegno e le lotte delle Organizzazioni sindacali e della Rsu, (ancora non conclusi) rappresentano una parziale risposta ai bisogni e le oltre 50mila domande pervenute fanno riflettere su quale sia il bacino di potenziale sviluppo dell'occupazione che si potrebbe mettere in campo se le normative nazionali non bloccassero ogni ambizione in tal senso.

In quest'anno il confronto sindacale non è mancato, quantomeno nell'informazione, ma restano le preoccupazioni legate all'inevitabile esternalizzazioni di alcuni servizi (soprattutto quelli meno redditizi) in mancanza di investimenti sul personale. Le continue riorganizzazioni non aiutano ad avere un quadro definitivo del "piano industriale" che Sala ha in mente su Milano e il giudizio finale rimane sospeso. La Cisl si aspetta un maggior coinvolgimento dei lavoratori nella riorganizzazione e una decisa presa di posizione di Sala rispetto ai continui tagli lineari imposti dal Governo alle autonomie locali con l'affermazione della necessaria autonomia che una grande città come Milano deve avere per lo sviluppo di tutto il Paese.



Sono oltre 50mila le domande pervenute per i 20 concorsi tra tempi determinati e indeterminati



→ ogni direzione va per conto suo, i colori del quadro non si armonizzano, ogni assessorato è di una tonalità a se stante, come il caso dello sportello sfratti (oggetto di un tentativo di conciliazione obbligatorio in Prefettura) dimostra ampiamente. Non esiste sinergia tra Politiche sociali (Majorino), Casa (Rabajotti) e Politiche del lavoro (Tajani) col risultato che le risposte ai bisogni abitativi restano drammaticamente inevasi. Alti i costi dell'housing sociale, leggi regionali restrittive, e sovraccarico di richieste agli uffici comunali, hanno generato un vero e proprio black out abitativo, con sempre più cittadini in lotta tra loro, tra deroghe, graduatorie monstre, certificazioni degli assistenti sociali, e code agli sportelli con bimbi al collo, per avere sempre meno case.

SICUREZZA, QUALCOSA SI MUOVE

Meglio andata, sino a luglio, alla sicurezza dove l'assessore Carmela Rozza ha instaurato un difficoltoso ma proficuo tavolo di incontro con tutte le organizzazioni sindacali, rallentato a inizi d'agosto dalle dimissioni del capo della Polizia locale Barbato (ex sindacalista Usb e candidato di Rifondazione comunista nel 2001 e 2006). L'ex comandante è stato spostato a dirigere la controllata Amat dopo l'imbarazzante vicenda agostana dei pedinamenti.

BENE L'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

Nota di merito per il lavoro di accoglienza, con Milano diventata ormai il centro nevralgico degli spostamenti dei migranti oltralpe, gestito con impegno dal Comune nonostante le enormi difficoltà, così come le emergenze eventi che sempre più spesso coinvolgono la nostra città (concerti, manifestazioni ecc.). Non pervenuta la direzione Urbanistica e il facility management (che comprende anche l'area tecnica) i cui dirigenti, negli ultimi sei anni non si sono mai seduti a un confronto con i delegati dei lavoratori.

MUNICIPI SENZA POTERI

Nel dipinto c'è una parte venuta davvero male: i Municipi si stanno accorgendo di non avere potere di spesa autonoma in molti ambiti (l'edilizia scolastica per esempio) e i presidenti (anche di centrosinistra) iniziano a rumoreggiare. Tengono il colore, nonostante le difficoltà iniziali, l'anagrafe e le sue sedi decentrate così come alcuni servizi dei Municipi, un'entità ancora fumosa che solo la capacità di lavoratori e dirigenti è riuscita a dare un senso agli occhi della cittadinanza. Anche in questo caso, come per la Città metropolitana, più che leggi astruse e regolamenti inapplicabili, sono le donne e gli uomini del Comune a 'tenere botta'.

UFFICI E PERSONALE

L'attesa riorganizzazione per ora non si vede

Della grande innovazione annunciata, finora non c'è traccia.

Unica certezza il reclutamento di risorse esterne a discapito di quelle interne.

Annunciata come un grande momento di innovazione e slancio dei servizi, per certi versi la riorganizzazione della macchina amministrativa del Comune di Milano, varata già da 11 mesi, e più volte rimaneggiata, ancora non è completata. Le Amministrazioni precedenti avevano lasciato in eredità una macchina organizzativa nel suo complesso efficiente, che ha sempre dato prova di grande professionalità, competenza e senso di responsabilità. Ne è testimonianza il successo di importanti eventi cittadini, tanto per citarne alcuni recenti, EXPO 2015, la visita del Papa, la Champions league, etc., e l'importante evoluzione verso la semplificazione dei servizi offerti (anagrafe, mobilità, etc.).



Non era necessario mettere mano a quello che già funzionava bene

QUELLO CHE FUNZIONAVA

Non era necessario né opportuno uno stravolgimento della struttura organizzativa, lo sarebbe piuttosto stato un attento esame degli ambiti di maggior sofferenza della macchina comunale ed i conseguenti rimedi da porvi. Così non è avvenuto. Alla riorganizzazione di primo livello, non è seguita di pari passo quella dei livelli successivi. Ciò ha creato di fatto notevole sofferenza soprattutto in quelle direzioni ritenute strategiche dalla stessa amministrazione. Ad esempio alla Siad (sistemi informativi) sono state destinate ingenti somme rispetto alle annualità precedenti, per avviare e realizzare quel piano di informatizzazione e digitalizzazione di procedure e processi, assolutamente condivisibile. Considerati i risultati conseguiti a tutt'oggi, non v'è stata analoga attenzione su come impostare la macchina per impiegarla nei tempi programmati. Da una parte l'Amministrazione dichiara di voler svecchiare la macchina e portare risorse nuove e giovani dall'esterno, dall'altra però non riesce a crearne le condizioni.

NESSUN CAMBIO DI MARCIA

Altresì non pare abbia sortito alcuno degli effetti attesi, il cosiddetto "cambio di marcia", l'inserimento di competenze manageriali esterne, alle quali peraltro sono state riconosciute indennità economiche ad personam proprio per l'asserita altissima specializzazione; l'amministrazione comunale tali competenze le avrebbe tranquillamente potute individuare al proprio interno.

DIRETTORI SENZA PERSONALE

Abbiamo così sperimentato direzioni senza segreteria (Protezione civile), direzioni senza direttore (Marketing metropolitano, Pubblicità), direttori senza personale (Contratti di servizio e controllo di gestione), direzioni fantasma alle quali il personale veniva assegnato e vi si trasferiva nonostante avessero vissuto quanto una farfalla (Progetti speciali), fantomatiche direzioni di progetto la cui estemporanea creazione impone necessariamente il quesito "serviranno a qualcosa?" (Periferie, Città resilienti), direzioni ove il personale direttivo è più numeroso degli impiegati, ambiti dove vi è personale qualificato sottoutilizzato nelle quali vengono assunti co.co.co. (Siad).

Anche il Piano degli obiettivi, sul quale verrà misurato e valutato tutto il personale, approvato con provvedimento della direzione generale lo scorso mese di luglio, riporta termini di riferimento che rimandano a documenti dei quali non è nota l'esistenza di un provvedimento amministrativo di approvazione.



Sono state create direzioni senza gli strumenti necessari per operare

AUMENTA LA SPESA PER GLI ESTERNI

Nei tavoli sindacali è stato più volte richiesto all'attuale Amministrazione, riportandole con le precedenti, di illustrare la spesa complessiva per il personale dirigente e di comunicare il numero e le percentuali delle nomine dirigenziali

PARTECIPATE

Quattro funzionari per tre impiegati

La direzione delle partecipate è un caso che dimostra in modo lampante gli effetti della piramide rovesciata del Comune di Milano, un esercito dove negli ultimi 5 anni si sono moltiplicati sergenti, caporali e generali ma senza forze fresche da metter in campo. Più di 150 dirigenti, 730 funzionari in posizione organizzativa, altri 300 funzionari e basta, per una truppa dove il 30% gode di legge 104 (dati educazione) e l'età media (esclusa Polizia locale ed Educazione) si sta pericolosamente avvicinando ai 60 anni. Un'età in cui assenze per malattie e cura si decuplicano con effetti facilmente immaginabili sulla produttività dei servizi.



La messa a regime dell'amministrazione è una sfida da non perdere

esterne. Da quanto è stato possibile dedurre, siamo in presenza di un cospicuo incremento nell'attribuzione di posizioni organizzative, alte specializzazioni e altri incarichi. Parallelamente all'incremento di Posizioni organizzative ed altri incarichi si riscontra un'invasione di personale non dipendente, addirittura impiegato come front-end direttamente nei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese [anagrafe, tributi, catasto];

L' "EPURAZIONE" DEL PERSONALE ESPERTO

A questo riguardo, specie in ambiti strategici, si riscontra essere da tempo in corso una sorta di "epurazione" del personale più esperto con una certa anzianità di servizio, rimpiazzato da giovani o comunque recentemente assunti senza effettive capacità operative e conoscenze specifiche, qualità che si acquisiscono con anni di esperienza ed affiancamento. In conclusione, a distanza di circa un anno e mezzo dall'insediamento della nuova Giunta Sala, il vento nuovo non pare aver in alcun modo portato novità, organizzative foriere di maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.



EDUCAZIONE

Quello che ci manca è il “sostegno”

Nelle scuole d'infanzia mancano i docenti per gli alunni disabili. E anche nei nidi c'è qualche buco in organico. Si spera che l'annunciato concorso di dicembre possa colmare le lacune che ancora permangono.

Ogni rientro alla routine invernale per le scuole comunali è uguale all'altro. Stessi disagi, stesse speranze. Fa specie che nella Milano da ribalta internazionale di questi ultimi anni ci si debba ancora occupare di problemi simili.

Accade a Milano, anno 2017, ci dice Simona Mei, docente e responsabile educazione Fp Cisl, che “non ci siano abbastanza sostegni per i disabili iscritti e che si sia costretti a farli seguire da persone diverse a seconda delle disponibilità, la cosa più sbagliata per questo tipo di bambini”. Il dipartimento educazione del Comune di Milano si occupa di nidi e scuole d'infanzia, del personale, della sicurezza e delle strutture. Per il personale, sono state fatte “due stabilizzazioni che non per decisione della giunta Sala, ma perché imposte dalla Ue. Ora non c'è più turn over ma non basta, perché ogni anno c'è carenza di personale”. Da tenere presente che per questo tipo di scuole assenza viene sostituita se è lunga almeno un mese. “E questo rende il lavoro a volte massacrante – sottolinea Mei – anche se devo riconoscere che non esistono al momento nuove emergenze. Ce n'è solo una che ha iniziato l'anno con meno tre insegnanti”.

Qualche disagio invece si registra forse per



“L'Amministrazione dovrebbe ascoltare di più chi lavora nelle scuole comunali.”

i passaggi, con concorsi interni, dal nido alla scuola d'infanzia. “Di conseguenza si sono liberati dei posti nei nidi che non sono stati coperti. A dicembre ci sarà un concorso per la scuola dell'infanzia e si spera di poter colmare dei vuoti”. La Cisl ha chiesto un tavolo per far punto su figure di potenziamento all'infanzia. Mei non

riscontra particolari difficoltà di dialogo con questa amministrazione, ma per arrivare alla soluzione dei problemi ne corre. “Io vorrei chiedere che l'amministrazione sia concretamente interessata al servizio della scuola comunale e senta più le voci di chi lavora sul territorio”, conclude la docente. **(Christian D'Antonio)**

CULTURA

Biblio di quartiere al top, Sormani down

Pochi dipendenti comunali hanno la motivazione dei bibliotecari. Con professionalità elevate e tanta buona volontà superiscono sempre più spesso alle carenze dell'amministrazione (vedi biblioteca di via Pistoia a Baggio). Mancano dei passaggi della Polizia Locale, chiesti a gran voce specie nelle zone periferiche, ma il servizio è eccellente (vedi biblio di Quarto Oggiaro e di piazzale Sicilia).

Peccato che nessuno delle decine di neo-assunti sia andato alla Sormani dove la soppressione dell'ufficio acquisti, e la saturazione dei depositi sta provocando grandi danni.

Serve una biblioteca degna di Milano. Sindaco la senti la voce degli oltre 80.000 studenti milanesi e city user di oltre 30 paesi diversi che vengono a Milano nelle nostre università/scuole?

Guardi alla differenza tra le sale studio (private) della Bocconi e quelle della Sormani. Altro che #bellamilano.

URBANISTICA/APPALTI

Le complicazioni del nuovo codice

È vero. Il terzo codice degli appalti in quattro anni è duro da studiare. Centinaia di pagine per porre un freno alla dilagante corruzione nelle opere pubbliche basteranno? Non lo diciamo solo noi ma anche Ilda Bocassini durante la conferenza stampa sugli appalti della sicurezza del Tribunale di Milano. Chi ha scritto il testo, complicando procedure, rallentando esecuzione di opere, impedendo l'erogazione di servizi fondamentali, meriterebbe il licenziamento in tronco. Ma questa non può essere la scusa per spezzettare appalti (mense, accompagnamento, antincendio scuole, gestione dormitorio comunale, pulizia scuole) dove si inseriscono senza alcun controllo in affidamento diretto scaltre cooperative, associazioni amiche, consorzi temporanei d'impresa costituiti ad hoc e mafie di vario genere e colore. Non basta stare sotto i 40mila euro (la soglia prevista dalle leggi attuali) per meritare la patente di onestà. Specie se sotto i 40mila euro vi sono la maggioranza di appalti del Comune di Milano. Expo e la sua fretta sono finiti da un pezzo. Quando finiscono le deroghe?

1.368.000

la popolazione residente al 31.12.2016

14.968

i dipendenti del Comune di cui 14.428 a tempo indeterminato

111

sono i dirigenti, 2400 i funzionari, 12mila gli impiegati

3.500

i dipendenti del settore Educazione, di cui 1059 nei nidi e 2035 nelle scuole d'infanzia

227

le assunzioni previste per il 2018 e 451 i nuovi pensionati

POLIZIA LOCALE

I ghisa sono sempre il fiore all'occhiello ma servono rinforzi

Il corpo va ringiovanito. In campagna elettorale Sala aveva promesso l'arrivo di 300 nuovi agenti. L'anno prossimo sono in programma i concorsi, vedremo. Bene l'inizio del nuovo comandante.

di Christian D'Antonio

La Polizia locale è da sempre punto di riferimento ed esempio per tutti i vigili urbani. Lo conferma anche Mauro Cobelli, segretario Fp-Cisl per il Comune di Milano, agente di polizia locale anche lui. "Attualmente ci sono in organico circa 3mila tra agenti e ufficiali, divisi per sezioni specializzate, che vanno dalla giudiziaria alle ispezioni antidroga alla tutela del trasporto pubblico. C'è poi un nucleo tutela donne e minori che opera in raccordo con la Procura e Comune. Un modello organizzativo che funziona, e i risultati lo dimostrano".

Questo non significa che non ci siano problemi: "Per continuare ad essere efficienti e confermare gli obiettivi raggiunti, - prosegue Cobelli - c'è bisogno di investire in risorse umane per reintegrare le centinaia di pensionamenti che ci sono ogni anno".

I vigili urbani in molti casi sono il primo tramite tra il cittadino e le istituzioni: dall'attraversamento pedonale, ai furti negli appartamenti. In campagna elettorale Sala ci ha detto che vuole impegnarsi per rinnovamento e il ringiovanimento del corpo: i concorsi in programma per l'anno prossimo dovrebbero garantirci nuovi arrivi". Il sindaco ne ha promessi 300.

La lotta al crimine e la sicurezza della città si fondano sulla "mappa del rischio" messa a punto nel 2016 dall'ex comandante Tullio Mastrangelo. Oggi i vigili di quartiere presidiano le aree critiche, la sorveglianza con telecamere è stata incrementata, con effetti positivi sulle indagini e anche come dissuasione. Ora, tocca a Marco Ciacci, viene dalla Polizia di Stato, ed arrivato in Piazza Beccaria da pochi giorni, dopo la rimozione di Antonio Barbato nel bel mezzo di agosto.

Per Cobelli, quella dell'ex comandante è stata una leggerezza "ma il sindacato non ha fatto pressioni su questo avvicendamento, ci siamo solo rammaricati di quello che è successo. Siamo molto contenti di come si è presentato il nuovo responsabile".



Tra ufficiali e agenti oggi sono 3mila i dipendenti della Polizia Locale di Milano.

CENTRI DIURNI DISABILI

La riorganizzazione non convince

La nuova riorganizzazione dei Centri diurni per disabili non convince gran parte dei dipendenti e anche molti genitori, e questo non è un mistero. Perdere di un colpo ben 3 funzionari innamorati del proprio lavoro non è cosa da poco. Se al loro posto si mettono dei fedeli invece che dei capaci, e il nuovo appalto manca di infermieri e medici specializzati, il rischio è quello di vedere i più deboli ma preziosi utenti del Comune in difficoltà. Giudizio sospeso, ma i fari sono puntati sui servizi.

EDUCAZIONE

Partenza con handicap

Non era mai successo che il fiore all'occhiello del Comune di Milano dovesse iniziare un anno scolastico senza una graduatoria a tempo indeterminato disponibile. I lavoratori, però, non sono stupidi. Sanno che il gioco delle tre carte è un inganno, così come le ben 3 procedure di stabilizzazione bandite dal Comune, con colleghe da anni negli stessi servizi, non certo nuove assunzioni 'vere' per coprire i buchi (voragini) aperte da pensionamenti, burn out, passaggi allo stato e richieste di visite mediche. O anche in questo caso la fotografia è falsa?

Senza soldi e senza competenze

Comuni e Regione si rimpallano le competenze che erano della Provincia. Il nuovo Ente è in fase di stallo e in perenne difficoltà finanziaria, nonostante si stato ridotto l'organico e dismessi alcuni beni immobiliari.

di Christian D'Antonio

Non ci sono buone notizie sul fronte Città Metropolitana, il grande ente che sostituisce la Provincia e che doveva avere proprio in Milano la "miglior pratica" da far da guida al resto d'Italia.



Bilancio: si parte sempre da - 90 milioni di euro

Siamo andati a incontrare nella sede di via Vivaio, glorioso quartier generale provinciale, il delegato Cisl Enrico Borghi: "Dall'amministrazione di Pisapia in poi - ci ha detto - la Città Metropolitana è andata sempre più in declino perché è un ente che è posto tra Comune e Regione senza possibilità di potersi sviluppare come la legge istitutiva indicava". La vera città metropolitana non è stata mai concepita, c'è competizione nell'attribuzione delle competenze "La Provincia di Milano era abbastanza ricca, la riforma ha provocato una restrizione delle risorse e partiamo sempre con 90 milioni di euro di deficit e ogni anno la legge dice che dobbiamo rientrare. Sono state fatte delle razionalizzazioni con vendi-

te di stabili ma non si riesce a fare molto". I dipendenti sono passati (non tutti) dalla Provincia alla Città Metropolitana. Con la riforma c'è stata una riduzione da 1500 a 1040. Rimane via Vivaio con il sindaco metropolitano, le altre sedi sono a via Soderini e viale Piceno, mentre la centrale Porta Vittoria con ufficio tecnico e due assessorati, è stata venduta con ricollocazione del personale.

Le competenze individuate per l'ente sono sostanzialmente ambiente, viabilità, edilizia scolastica. "In questo momento - mette in evidenza il delegato - siamo l'ente dei no. Mi chiedono di aumentare le corse del trasporto pubblico?



I dipendenti sono passati da 1.500 a 1.040



Via Vivaio: dove c'era la Provincia ora c'è la sede della Città Metropolitana.

Manutenzione delle strade?

La scuola che in queste settimane è stata sui giornali per le scarse manutenzioni? Dobbiamo sempre dire no. L'Idroscalo, non essendo più risorse per gestirlo, rischia di finire nell'abbandono". Borghi conclude: "Stiamo vivendo una migrazione di competenze: formazione alla Regione, strade ex-Anas pure, il trasporto pubblico è sottoposto all'Agenzia di bacino che ha dei soci in Regione e Comune, oltre che Città metropolitana. Mi sembra di vedere la Provincia degli anni 90, dove la programmazione c'è ma non c'è decisionismo".

**ARREDAMENTI
EXPO WEB**
Home interior Design

6.000 mq. espositivi siti in Brianza (MI)
(chiedici il punto vendita più vicino a te)
Tel. 335 54 75737 - Tel. 02 87197002

- ▷ Cucine
- ▷ Armadi
- ▷ Letti
- ▷ Camerette
- ▷ Soggiorni
- ▷ Tavoli
- ▷ Divani
- ▷ Bagno
- ▷ Sedie
- ▷ Su misura

Sconto fino al:
30%

Riservato a gli associati

CISL Milano

Guarda le ultime novità del
salone del mobile 2017 su:

www.expo-web.it

Oltre gli sconti puoi usufruire:

- (1) Blocco prezzi di 18 mesi
- (2) Grandi firme del mobile.
- (3) Sconti estesi ai familiari
- (4) Preventivi gratuiti
- (5) Rilievi tecnici gratuiti

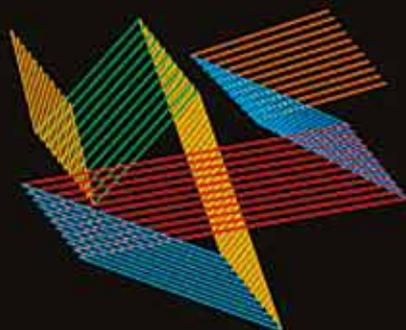
Costi trasporto e montaggio sono da concordare in negozio



Si informa che per evitarvi lunghe e noiose attese e fornirvi un accurato servizio si riceve previo appuntamento. Per richiedere ulteriori info contattate al Tel. +39 335 5475737 il nostro resp. Sig. Marrapese Pasquale oppure via mail a: leconvenzioni@expo-web.it



OLTRE LE FRONTIERE: GENERAZIONI E CULTURE IN TOUR



MILANO 20 OTTOBRE 2017

Palazzo delle Stelline

in collaborazione con il Festival della Crescita

Ore 9.30 - 10.00

Edicola Caffè

Luca de Biase (Il Sole 24 ore)
commenta le notizie del giorno

Ore 10 - 11

LA SFIDA DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

con Benedetta Cosmi (*scrittrice e giornalista*)

Alessandro Rosina (*Università Cattolica*)

Roberto Zecchino (*Bosh sud Europa*)

modera Francesco Cancellato (*Linkiesta*)

per l'intero programma e info

www.festivaldellegenerazioni.it

I crediti deteriorati croce di famiglie e imprese

Il problema dei mutui e dei prestiti “incagliati” blocca le linee di credito, linee di finanziamento e, di fatto, il rilancio dell’economia. C’è bisogno di un “rientro paziente”. Ecco cosa si può e cosa si deve fare.

di **Silvio Brocchieri** - comunicazione First Cisl Lombardia

Npl, acronimo di “non performing loans”, o crediti deteriorati sono quei mutui, finanziamenti e prestiti che le banche hanno concesso a imprese e famiglie e che non sono certe di incassare. Si tratta in pratica di crediti in sofferenza o incagliati che il debitore attualmente non riesce, integralmente o in parte, a restituire. Sia in termini temporali di scadenza, sia nell’ammontare del capitale ricevuto a prestito.

In un contesto economico-finanziario di crisi, come quello che ormai da troppo tempo domina il “capitalismo” occidentale e in particolare il nostro Paese, affrontare il tema dei non performing loans è diventata una priorità assoluta, fondamentale per rilanciare l’economia reale italiana. Allo stato le banche stentano a erogare credito e senza credito le aziende non sono in grado di investire, operano in continuo affanno con una visione di breve periodo e faticano a sopravvivere. Quando un’impresa non può progettare il proprio futuro è destinata a fallire e l’effetto che ne consegue è l’immediato licenziamento di tutti i suoi dipendenti.

Fronteggiare la questione è anche una forma concreta per ridare fiducia ai mercati e ai clienti, consumatori allo stesso tempo, oltre a essere una condotta responsabile per risollevare i bassi livelli occupazionali con cui invano stiamo da anni combattendo. Poca fiducia nel sistema, bassa occupazione, Paese in crisi. Un silogismo che avremmo già dovuto aver sconfitto.



Senza credito le aziende non possono programmare

Npl, cosa sono

I crediti delle banche (debiti per gli altri soggetti) per i quali la riscossione è incerta sia in scadenza sia per l’ammontare dell’esposizione di capitale, sono chiamati “deteriorati”. I non performing loans (Npl) comprendono le sofferenze e le esposizioni. La Banca d’Italia, che vigila sulla sana e prudente gestione delle aziende di credito, ha creato la Centrale dei rischi, un archivio nel quale confluiscono le posizioni debitorie di ogni soggetto.

First Cisl, tenendo conto anche dell’esperienza positiva maturata da Sga – Società Gestione Attivi s.p.a – nella gestione dei “crediti deteriorati” dell’ex Banco di Napoli, che recuperò valori superiori alle previsioni delle sofferenze conferite, ha formulato una propria proposta che contempla il coinvolgimento di tutti gli stakeholders, dai lavoratori alle imprese e alle loro forme associative, dalle fondazioni bancarie alle banche stesse.

Così come è stato concepito, il progetto prevede nei fatti la partecipazione dei lavoratori ai processi organizzativi e decisionali delle aziende. Un argomento che è sempre stato caro alla Cisl – fin dalla sua nascita, il 30 aprile del 1950 – una peculiarità del suo pensiero e del suo agire.

“La proposta di First Cisl per la gestione in-house degli npl” ha tra gli obiettivi quello del deconsolidamento contabile e prudenziale delle sofferenze evitando, nella cessione dei crediti (cartolarizzazione) a una società terza (Sga), di arrecare nocumento economico e patrimoniale ovvero la cessione delle sofferenze “avviene al valore netto contabile, ossia al valore originario del credito decurtato delle svalutazioni contabilizzate a conto economico previa certificazione”. Il rientro da questi crediti dovrà avvenire con modalità appropriate e coerenti a un recupero “paziente” dell’esposizione creditizia. Una vera e propria strategia basata sulla gestione in-house, l’unica che consente di coniugare gli interessi di tutti gli stakeholders con l’interesse collettivo rappresentato dalle “economie dei territori” (famiglie e imprese). L’esatto contrario di una gestione finanziaria e speculativa che, come accade, genera ricchi profitti solo per qualcuno. Per i soliti noti.

Il coinvolgimento dei lavoratori è una parte essenziale dell’intero processo e si sostanzia tramite la sottoscrizione del capitale di rischio



La proposta della First-Cisl per ridurre le esposizioni



Fronteggiare la questione degli Npl significa anche ridare fiducia ai mercati e ai clienti del sistema bancario.

della Sga e con la prestazione di lavoro svolta presso il servicer, a supporto della cartolarizzazione, costituito presso la banca cedente. Inoltre, la proposta First Cisl evidenzia come “per consentire l’equiparazione sostanziale dei lavoratori agli altri azionisti, ossia condivisione del patto parasociale relativo alla Sga” sia “indispensabile individuare un soggetto giuridico ad hoc che provveda a gestire collettivamente i diritti di voto (oltre ai diritti patrimoniali) dei lavoratori-azionisti”. I lavoratori, come tutti gli altri azionisti, potranno quindi beneficiare della proficuità dell’azione di recupero dei crediti. Si tratta di un progetto innovativo, ripreso anche da Carmelo Barbagallo – Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d’Italia – che, al punto 7 del documento “I crediti deteriorati delle banche italiane: problematiche e tendenze recenti” presentato a Roma lo scorso 6 giugno al Primo Congresso Nazionale First Cisl, ha sottolineato come l’iniziativa “mira a rendere i lavoratori parte attiva della strategia di risoluzione della crisi, conciliando gli interessi delle diverse parti in causa”. Ancora una volta emerge, sempre più evidente, l’esigenza di rimettere al centro l’uomo e il suo lavoro. Questa è la sfida.

114

banche italiane su 500 hanno più crediti deteriorati che patrimonio netto

350

miliardi di euro sono i crediti deteriorati a fine 2016 nelle banche italiane

53%

è il tasso di copertura per i grandi gruppi bancari

Fonte: Mediobanca e Bankitalia

LE NOSTRE SEDI

LEGNANO Via A. da Giussano
Ang. Via Lega
LEGNANO Via XXIX Maggio, 54
BUSTO GAROLFO Via Cadorna, 8
CANTALUPO P.zza San Bartolomeo
CERRO MAGGIORE P.zza Aldo Moro
DAIRAGO P.zza della Chiesa
NERVIANO Via Preposturale, 6
RESCALDINA Via Pozzi
VILLA CORTESE Via del Carroccio, 15
c/o sala comunale
Magenta Vicolo Colombo, 4
- sede Caaf
MAGENTA Via Trieste, 28
- sede Cisl
ARLUNO Via Marconi, 120
BOFFALORA S/T Via Garibaldi, 16
CASONE Via Jacini
CASOREZZO P.zza San Giorgio
CORBETTA Via Roma, 19
MARCALLO C/CASONE Via Roma
MESERO Via Piave
OSSONA Via IV Novembre, 14
SANTO STEFANO TICINO
Via Trieste
VITTUONE Via ss.Nazario e Celso
PARABIAGO Via Rusca, 28
CASTANO PRIMO Via Palestro
angolo Via San Gerolamo
Arconate Via B.Vergine, 45
c/o centro anziani
Bernate Ticino P.zza della Pace c/o
Municipio
Buscate V.lo Bonghi
Cuggiono Via V. Emanuele, 12
Inveruno Via Marcora, 40
Magnago P.zza S. Michele
c/o sala parrocchiale
Turbigo Via Roma, 24
ABBIATEGRASSO Galleria Europa, 13
- Sede Cisl
ABBIATEGRASSO Galleria Europa, 23
- sede Caaf
Albairate Via P. Dossi
c/o Centro Sociale
Besate Via dei Mulini, 4
Bubbiano P.zza Vittorio Veneto, 16
c/o Municipio
Calvignasco Via Fiume, 5
c/o Municipio
Cislano c/o Municipio
Gaggiano Via De Gasperi
c/o Centro Socio-Sanitario
Gudo Visconti P.zza Roma, 1
Motta Visconti P.zza San Rocco, 9/a
c/o CentroCivico Comun.
Zelo Surrigone P.zza Roma, 2
Unione Navigli

Milano

Milano Sede Centrale
Via A. Tadino, 23/21 - zona 1 -
Cinisello Via Dante, 4
Cologno Via Fontanile, 9

Faccio la differenza
SONO LA
CISL
MILANO METROPOLI

i nostri servizi, il tuo sindacato
www.cislmilano.it

CI TROVI QUI

Job.

il tuo mensile
www.jobnotizie.it

Corsico Via Garibaldi, 27
piano terra
Corsico Via Garibaldi 27, 1° piano
Gorgonzola Via IV Novembre, 5
Melegnano Via Castellini, 28
Milano Bicocca Via San Glicerio, 46
- zona 9 -
Milano Scalabrini L.go Scalabrini, 6
- zona 6 -
Rho Via Dante, 18
San Donato M.SE Via Matteotti, 11
Sesto s. Giovanni Via Fiorani, 7
Trezzo sull'adda Via dei Mille, 18
Paderno Via Fante d'Italia, 35

Fnp

Milano Via Appennini, 155 - zona 8
- entrata retro palazzo
Milano Via Berra, 6 - zona 2 -
Milano Via Bono Cairoli - zona 2 -
Milano Comasina
Via Val di Bondo, 15 - zona 9 -
Paullo Via Milano, 85
San Giuliano M.se
Via Fratelli Cervi, 19
Cassina de' Pecchi Via Mazzini, 26
Inzago Via Piola
Melzo Via Agnese Pasta, 29/31
Vaprio d'adda Via S. Antonio, 6
Segrate Via Conte Suardi, 34
Garbagnate Milanese Via Canova, 45
Novate Milanese Via Repubblica, 15

Abbiategrasso Gall. Europa, 37
Bollate Via Garibaldi, 1
Cambiago Via Oberdan, 7/9
Cernusco Via Manzoni, 32/a
Cesate Via Romanò, 12
Cusano Milanino Via Marconi, 4
Milano Garibaldi P.zza Minniti, 8
- zona 1 -
Milano P.zza Selinunte, 6 - zona 7 -
Milano Romana Via Faa di Bruno, 20
- zona 6 -
Pero Via Sempione 19
Rozzano Via Monte Bianco, 32
Pioltello Via Roma, 48
Arese Via Caduti, 6
Bellinzago Via Roma, 46
Bornago P.zza Trento e Trieste
Bussero Via Gotifredo, 1
Carugate Via Garibaldi, 18
Gessate Via Badia, 44
Pessano con Bornago P.zza Castello, 27
Cassano d'Adda Via Vittorio Veneto, 20
Cassano Cascine s. Pietro
Via Castellazzi, 7
Cassano Gropello P.zza Caprara, 9
Liscate c/o comune
Pozzuolo Martesana Via Garibaldi, 2
Truccazzano Via Scotti, 46
Vignate Via Volta
Basiano Via Roma, 11
Grezzago Via Don Sturzo, 8
Masate Via Milano, 69
Pozzo d'Adda Via S. Elisabetta, 19

Vimodrone Via 11 Febbraio, 20
Bresso Via Verdi, 8
Brusuglio di Cormano
Via Bizzozzero
Cinisello Via Friuli, 7
Cinisello Via Ariosto
c/o parrocchia Cesate
c/o Villaggio INA
Garbagnate Milanese Via Pasubio
c/o oratorio
Incirano c/o Centro Studi Cardinal
Colombo
Senago Via Risorgimento, 47
Casarile c/o centro civico
Noviglio
c/o ufficio comunale Mairano
Opera Via Dante, 12
Pieve Emanuele
c/o parrocchia S. Alessandro
Zibido San Giacomo
c/o uffici comunali
Lainate Via Mengato, 22
Lainate Barbaiana Via San Bernardo, 1
Pogliano M.se Via Mons. Paleari, 54
Pregnana M.se P.zza Libertà, 1
Rho Rsa fond. Restelli Via Cadorna
Rho Terrazzano P.zza della Chiesa, 4
Settimo m.se Via Bianchi, 26
Vanzago Via Magistrelli, 2
Assago c/o centro civico
P.zza Risorgimento
Buccinasco Via Marzabotto
Cesano Boscone Via delle Quercie, 4
Cusago c/o municipio
Trezzano s/Naviglio Via Manzoni, 10
Morimondo Via Matteotti
c/o centro anziani
Ozzero c/o centro parrocchiale
Rosate Via Rimembranze
circolo familiare
Vermezzo P.zza del Comune, 4
Canegrate Via Manzoni, 1
Legnano rione Canazza Via Girardi, 19
Legnano rione Mazzafame
Via delle Rose, 33
Rescalda Via Asilo, 2
Robecchetto con Induno
P.zza libertà, 1 c/o centro anziani
Robecco s/Naviglio c/o comune
Sedriano Via Fagnani
(palazzina ex pastori)
Binasco Via Roma, 2 c/o scuola
Cormano Via Caduti per la Libertà, 4
Cornaredo Via Roma, 3
Milano Barona Via S. Giacomo, 9
- zona 6 -
Milano P.zza Wagner, 2 - zona 7 -
Milano Via Grigna, 24 - zona 8 -
Milano Gallarate Via Omodeo, 29
- zona 8 -
Milano Niguarda P.zza Belloveso, 8
- zona 9 -
Carpiano c/o circolo acli
Dresano c/o circolo anziani
Sesto San Giovanni
Via Gorizia, 45/47

Max, Nek, Renga il trio dell'inverno

Pezzali, Nerviani e il Francesco sono assieme per amicizia. Ma anche per dire: "Noi siamo duri da battere".

di Christian D'Antonio

C'è un qualcosa di rassicurante nel vedere tre facce conosciute che si mettono assieme nel bel mezzo di una carriera per scrivere, potenzialmente, una nuova pagina di storia della musica italiana. È questo l'effetto che ci ha fatto andare alla presentazione del progetto di Max Pezzali, Nek e Francesco Renga, che con una canzone positiva come Duri da battere e un tour che parte il prossimo gennaio in tutta Italia, vogliono riprendersi equamente il palcoscenico. Una ribalta che gli appartiene dagli anni 90, quando assieme ma in tempi e modalità

diversi, hanno colpito l'immaginario collettivo. Nek è arrivato al traguardo delle 10 versioni in lingua del grande successo Laura Non c'è (1997), una bandiera del pop italiano all'estero. Max Pezzali con gli 883 (1993) ha fatto sognare e identificare una generazione con le sue storie semplici di vita di provincia. Francesco Renga con Angelo (Sanremo 2005) ha lasciato un segno come ex rocker convertito al belcanto. Si aspettano gli annunci delle tappe importanti di Roma e Milano, oltre alle 10 già programmate per il 2018.



I Soul Sytem, ecco lo specchio dell'Italia inclusiva



Con il disco Back To The Future i cinque dei Soul System, trionfatori di X Factor 2016, sono i portatori sani di una nuova e contemporanea idea di società. Il gruppo italo-ghanese comprende tutti elementi che arrivano da Brescia e Verona e che fanno musica black con sapore ossequioso ai padri del genere. Però hanno anche tecnica e inventiva, come dimostrano le tracce del bel cd con cui debuttano nelle classifiche. "Possiamo permetterci di chiamarci White Nigga - ci hanno detto riferendosi al nomignolo che li accompagna da quando son diventati famosi in tv - perché la comunità black italiana è molto più leggera di quella americana. Sappiamo prenderla con ironia, lì ci sono stati i ghetti e le violenze, qui da noi a tutti piace la pasta e siamo molto vicini alle abitudini di tutti i giovani che ci circondano".



VEICOLI ACCESSIBILI

T. +39 0544 973 669 - FOCACCIAGROUP.COM - INFO@FOCACCIA.NET



L'industria non è mai stata così bella

Parte a ottobre a Bologna un circuito di mostre su etica ed estetica del lavoro.

Le immagini sul mondo del lavoro, istantanee che raccontano epoche e società diverse diventano mezzo artistico per raccontarci come cambia il mondo dell'industria. Succede a Bologna dal 12 ottobre al 19 novembre con la terza edizione di Biennale Foto/Industria 2017 che questa volta si chiama Etica ed estetica del lavoro, con l'organizzazione della Fondazione MAST con il Comune di Bologna e la curatela di François Hébel, per anni direttore dei Rencontres de la photographie di Arles.

Immagini straordinarie sul mondo del lavoro in tutte le sue forme con particolare riferimento ai temi dell'identità e dell'illusione di grandi nomi della fotografia del Novecento e contemporanei, tra cui Carlo Valsecchi, Mimmo Jodice e Michele Borzoni.

Per il tema dell'identità scelti i lavori di tre grandi fotografi: il russo Aleksandr Rodčenko

con una selezione originale di opere dal Museo di Arte Multimediale di Mosca; il ceco Josef Koudelka con una eccezionale mostra di paesaggi industriali fotografati nell'arco di trent'anni, l'americano Lee Friedlander con le migliori immagini realizzate per l'impresa nel corso della sua carriera.

Per il tema dell'illusione si spazia da un prezioso corpus di fotografie di un anonimo fotografo del primo Novecento su una città americana costruita per lo sfruttamento del carbone al ciclo American Power di Mitch Epstein che documenta, un secolo dopo, come la produzione di energia sia onnipresente nello stesso paesaggio; dai francesi Mathieu Bernard-Reymond, che trasforma in composizioni astratte fotografie di siti di produzione energetica e Vincent Fournier con imponenti immagini sull'addestramento degli astronauti e sui robot umanoidi al catalano Joan Fontcuberta con le sconvolgenti prove fotografiche sul cosmonauta sovietico che avrebbe dovuto essere il primo uomo sulla luna; dallo svedese Mårten Lange che racconta la solitudine degli impiegati negli spazi di lavoro di oggi e la complessità delle più sofisticate apparecchiature da laboratorio al giapponese Yukichi Watabe che, con una ambientazione da film noir, segue sul



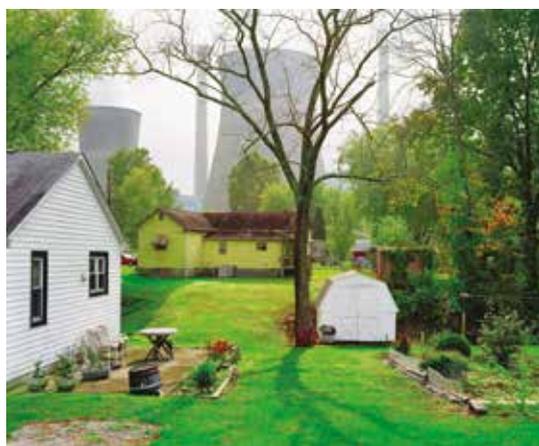
campo un ispettore di polizia in una indagine criminale nel Giappone post Seconda guerra mondiale; all'inglese John Meyers autore di un lirico reportage sugli stabilimenti industriali dismessi che attendono la riconversione in uffici.

Scelti per il tema dell'illusione anche gli italiani Michele Borzoni, con immagini di sconfinati spazi di lavoro nelle società di servizi di oggi, Mimmo Jodice con le inedite immagini dei bambini al lavoro nelle vie di Napoli, testimoni del suo impegno civile negli anni Settanta e Carlo Valsecchi, autore di un importante reportage sul più grande stabilimento italiano costruito negli ultimi venti anni.



Al MAST le immagini di Thomas Ruff ci raccontano macchine, utensili di lavoro, lavoratori, prototipi, di grande impatto visivo e superba qualità tecnica.

L'esposizione al MAST (Via Speranza, 42, 40133 Bologna) terminerà il 7 gennaio 2018. Per tutte le altre location www.fotoindustria.it



UNO STERMINIO DI STELLE di Lorian Macchiavelli

Il ritorno del "sergente" Sarti

Dopo cinque anni un nuovo romanzo con il personaggio più longevo del re del giallo, ambientato in un paesino dell'Appennino emiliano. Tanti i morti ammazzati, alcuni risalgono al 363 dopo Cristo.

di Mauro Cereda

Dopo cinque anni di assenza, torna Sarti Antonio "sergente", il personaggio più longevo e amato di Lorian Macchiavelli. Classe 1934, emiliano, figura di riferimento del "giallo italiano", Macchiavelli ha presentato il romanzo ("Uno sterminio di stelle") al Festaletteratura di Mantova, in un applauditissimo incontro con il "collega" Carlo Lucarelli (moderatore il bravo Luca Crovi).

Macchiavelli cosa si può raccontare di questo libro, senza rivelare troppo?

Intanto l'ambientazione. La storia si svolge tra Bologna e un paesino dell'Appennino che si chiama Montovolo. Nel volume il lettore troverà tutti gli elementi del noir classico: tanti morti ammazzati, alcuni dei quali risalgono addirittura al 363 dopo Cristo, mentre altri sono, per così dire "di giornata", come l'architetto-progettista del nuovo stadio di calcio del Bologna, che deve essere costruito su un'area archeologica di epoca etrusca. E' un'indagine complessa, piena di atmosfere e suspense, che ci riporta ad un periodo lontanissimo ma con risvolti vicinissimi a noi.

Come descriverebbe il suo Sarti Antonio?

Come lo descrisse Oreste Del Buono in una prefazione fatta ad una mia trilogia. Lui lo definì "eroe e antieroe" perché dell'eroe non ha nulla, ma ha la costanza e la voglia di vivere in un mondo nel quale è difficilissimo vivere. Quindi anche noi siamo tutti eroi. Sarti Antonio è una persona come noi. Ma se vuole posso leggerle come viene definito nella quarta di copertina di "Uno sterminio di stelle"...

Prego.

"Sarti Antonio, sergente, non è un investigatore che resterà nella storia. Come potrebbe?

Colite spastica di origine nervosa, niente physique du role e neppure caratteristiche culturali necessarie per emergere...". Leggendo questa quarta di copertina verrebbe voglia di rimettere immediatamente il libro sullo scaffale... ma c'è una piccola aggiunta che dice: "Eppure un pregio ce l'ha". Io spero che il lettore abbia la curiosità di andare a vedere qual è il pregio di questo sfigato che vive facendo il questurino.

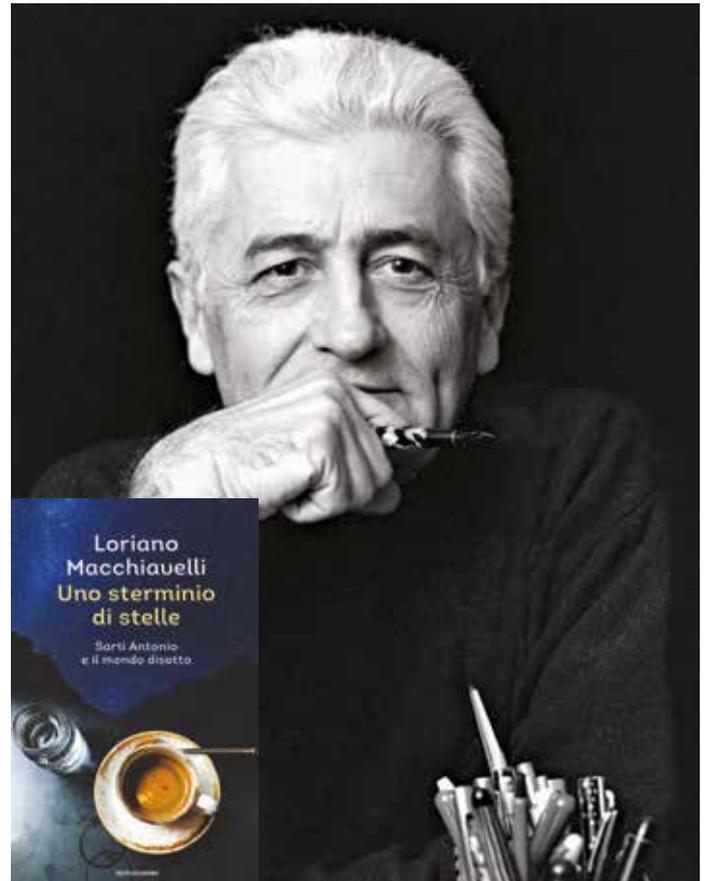
E' più una fatica o un divertimento scrivere le storie di Sarti Antonio?

Io credo che scrivere sia divertente comunque. Sia quando scrivo da solo che quando scrivo con Francesco Guccini. Mi danno da pensare gli scrittori che dicono: "Ho fatto una fatica bestia, in questo romanzo ho messo il sangue". Prova ad andare in miniera direi loro... Ma non posso farlo perché mi prenderebbero per populista.

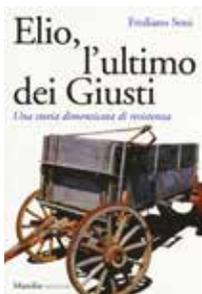
Lei ha pubblicato diversi libri con Guccini. Proprio in questi giorni è uscito "Tempo da elfi. Romanzo di boschi, lupi e altri misteri" (Giunti). Come vi organizzate quando lavorate insieme ad un testo?

Per la verità non scriviamo insieme. Ciascuno scrive a casa propria. Insieme facciamo tutto il resto, cioè: costruiamo la storia, il percorso, i capitoli... poi ognuno

si prende il suo compito e lo svolge autonomamente. Il testo diventa un romanzo quando finiamo il montaggio, proprio come se fosse il montaggio di un film. Poi il divertimento continua a cena, tutte le volte che ci incontriamo.



Elio, l'ultimo dei Giusti
Frediano Sessi



Marsilio
15 euro

Elio è un contadino toscano di 20 anni. Nel 1944 salva due partigiani feriti dopo uno scontro con i fascisti, portandoli nella sua cascina. Qualcuno, però, fa la spia. Elio viene imprigionato e torturato. Finisce in un campo di sterminio, ma si salva. Al rientro a casa, dopo la liberazione, riprenderà la sua vita, senza rancori. Sessi restituisce alla memoria una storia di resistenza civile rimasta nascosta. La vicenda di un uomo "giusto".

Lettera a un giovane calciatore
Darwin Pastorin



Chiarelettere
13 euro

Pastorin, giornalista italo-basiliano dalla penna raffinata, scrive una lettera a un Giovane Calciatore per raccontare la bellezza e la poesia (quella che rimane) del calcio. Storie di grandi campioni, di imprese epiche, di sconfitte fragorose, di scandali e personaggi ambigui, ma soprattutto di campetti spelacchiati, di interminabili partite negli oratori, dove anche i grandi tornano bambini. Perché il pallone, nonostante tutto, è una passione e, a volte, una scuola di vita.

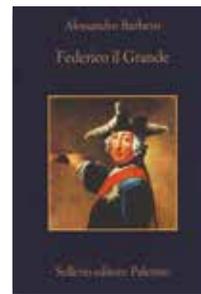
Manuale di un monaco buddhista per avere successo sul lavoro
Kiyohiko Shimazu



Vallardi
13,90 euro

Cosa accomuna i successi del fondatore di Apple Steve Jobs, dell'allenatore di basket Nba Phil Jackson o di altri noti personaggi? Secondo il monaco-imprenditore Kiyohiko Shimazu la risposta è il buddhismo zen. In questo libro, Shimazu applica i concetti cardine della filosofia zen al mondo del lavoro, aiutando il lettore a migliorare i rapporti con i colleghi e le proprie performance professionali. Sono 31 capitoli, 31 "pensieri zen per l'ufficio".

Federico il Grande
Alessandro Barbero



Sellerio
13 euro

Amava la Francia, scriveva versi, stimava Voltaire e si riteneva un "philosophe". Ma era anche un politico sleale e spregiudicato, nonché un militare abile e fortunato (un guerrafondaio). Il re di Prussia Federico il Grande è stato un uomo controverso, un personaggio che ha lasciato il segno nella sua epoca (il Settecento). Maria Teresa d'Austria lo definiva "malvagio". Lo storico Alessandro Barbero gli ha dedicato una biografia che si legge come un romanzo.

IL PERSONAGGIO

Lo sport parla all'universo

Lo dice Mauro Berruto. Che a Job spiega come migliorare la cultura sportiva.

di Mauro Cereda

Sportivo, formatore, scrittore. Mauro Berruto, ex allenatore della nazionale italiana di pallavolo (con la quale ha vinto un bronzo alle Olimpiadi di Londra e due argenti europei), è un uomo dai molti interessi. Al recente Festivalletteratura di Mantova ha tenuto un incontro intitolato "Atleti e artisti alla ricerca di capolavori". Amministratore delegato della Scuola Holden (la scuola di scrittura di Alessandro Baricco), sta lavorando a un volume su un lottatore vissuto a inizio '900. Il suo ultimo libro si intitola "Indipendente Sporting".

Berruto, a cosa serve lo sport?

È una domanda complicata. La prima cosa che mi viene da dire è che lo sport serve a migliorare il mondo. Lo sosteneva anche Nelson Mandela. Dentro questa frase c'è tutto. Lo sport è uno strumento privilegiato di educazione, cultura, senso civico, rispetto delle regole, integrazione, collaborazione... è un linguaggio universale come la musica e l'arte.

La scuola non sembra curarsi troppo dello sport.

La scuola ha deciso deliberatamente di dare meno dignità all'insegnamento delle discipline sportive rispetto a quello di altre materie. È un dato di fatto, purtroppo. Il sistema anglosassone, ad esempio, è molto diverso. E la cosa è ancora più grave se pensiamo che lo sport è penalizzato soprattutto nella scuola primaria, tra i più piccoli. **Ogni tanto capita di leggere di genitori che si**

insultano o si azzuffano alla partita dei figli.

Questi episodi sono una piccolissima parte di un universo fatto da migliaia e migliaia di persone e associazioni che ogni week end mettono in moto lo sport italiano, portando i propri atleti a competere nelle palestre e nei campi più sperduti. Come si suol dire, fa sempre più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. È giustissimo segnalare e isolare i comportamenti scorretti, ma non dobbiamo pensare che siano la norma. Il problema comunque c'è.

E come si risolve?

Facendo crescere la pratica sportiva. Chi ha fatto sport, a qualsiasi livello, ha degli anticorpi fortissimi contro certi atteggiamenti. Di solito chi si comporta male lo sport lo vede solo in tv, dal divano di casa. Spesso mi viene chiesto perché certi episodi non si verificano nella pallavolo. La risposta è semplice: perché buona parte del pubblico della pallavolo è composto da praticanti ed ex praticanti. Se aumenta chi fa sport, aumenta anche la cultura sportiva. Io ho vissuto nel nord Europa e lì ho imparato la differenza fra essere tifosi e praticanti sportivi. Che non vuol dire fare dell'agonismo, ma semplicemente andare a camminare, correre, in bicicletta... Significa prendersi cura di se stessi e quindi della comunità in cui si è inseriti.

Che effetto le fa sentire le cifre che girano nel calciomercato?

Io sono un grande appassionato di calcio e non



demonizzo quel mondo. È un mondo orientato al business, alla produzione di uno spettacolo, pagato da chi va allo stadio o ha un abbonamento a una pay-tv. Quindi risponde a dinamiche differenti da quelle di altri sport. Sono dimensioni diverse. Io però ho un'idea.

Cioè?

Penso che sarebbe molto bello ed educativo se il calcio, proprio perché gode di quel tipo di economia e ricchezza, riversasse un po' di risorse anche a favore della diffusione della pratica di altri sport. Sarebbe un messaggio dirompente. Io ho allenato in Grecia, dove esiste questo culto della polisportiva. Le grandi società, soprattutto di calcio, hanno divisioni dove si fa basket, pallavolo, pallanuoto, atletica...

Lei va spesso a parlare nelle aziende. Quali valori dello sport possono essere trasferiti nel mondo del lavoro?

Io arrivo da uno sport, la pallavolo, in cui il concetto di "squadra" sta sopra tutti gli altri. Nelle aziende vale lo stesso principio: i singoli talenti devono mettersi al servizio della squadra, perché così si raggiungono i migliori risultati e perché è con la squadra che si possono concretizzare anche i propri sogni individuali.

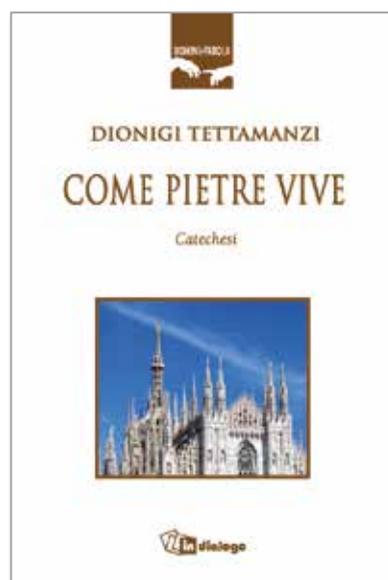
libri@chiesadimilano.it – Tel. 02 67131639

Seguici su

Twitter @CAMbrosiano

e Facebook

Dionigi Tettamanzi continua a parlarci nei suoi **LIBRI**



pp. 144 – € 13,50



pp. 144
€ 13,50



pp. 168
€ 9,90

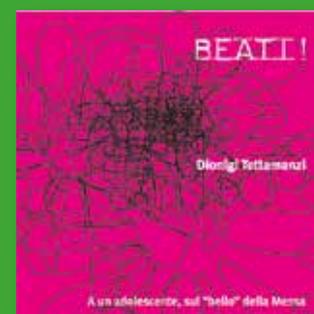


pp. 144
€ 13,00



pp. 316
€ 18,00

Parole dedicate ai
RAGAZZI



pp. 44
€ 3,00
contiene CD



pp. 36
€ 1,90



Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
www.itl-libri.com



IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

PENSIONATI
CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito
800 51 70 40



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano
Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55
info@agenzialeaderfin.it
www.facebook.com/agenzialeaderfin/



ALCUNI ESEMPI:

Occhio al **TAEG** Rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

Importo totale del credito **7.000€** importo rata **80€** con **TAEG 6,65%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 9.600-Spese istruttoria € 192-Commissioni accessorie € 573,60-Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **15.000€** importo rata **166€** con **TAEG 6,09%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 19.920-Spese istruttoria € 398,4-Commissioni accessorie € 854,40-Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **30.000€** importo rata **330€** con **TAEG 5,88%**

Tan Fisso 4,16%-Durata 120 mesi-Importo totale dovuto € 39.600-Spese Istruttoria € 600-Commissioni accessorie € 1.642,80-Imposta di bollo € 16

Scansionami
e richiedimi



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito www.flafinanziaria.it - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpetti è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565-Fax 02 20.40.05.95 Sito web www.agenzialeaderfin.it

FLA
FINANZIARIA

FLA Spa - Società Finanziaria. C.F./P. IVA: 01520400696 - ABI 31848.5 - IVASS (ex ISVAP) E000309256
Iscrizione nell'albo INTERMEDIARIO EX ART. 106 ANTE D.LGS. 141/2010 in regime transitorio con matricola 26